

La titolare all'Agricoltura: «Sarà un modo per ribadire la sicurezza del prodotto laziale»

Il marchio per il latte

Valentini: «Il suo logo raffigurerà il Colosseo, domani la presentazione»

«E' NATO il marchio di qualità del latte Made in Lazio. Sarà il logo raffigurante il Colosseo, il simbolo di Roma più conosciuto al mondo, a garantire la qualità di tutti i tipi di latte prodotti nella regione. E sarà proprio il Colosseo a ospitare domani a partire dalle 12,30, la giornata dei prodotti caseari laziali durante la quale il logo di qualità verrà presentato».

E' quanto comunica l'assessorato regionale all'Agricoltura. Durante l'incontro di ieri mattina con le organizzazioni di categoria e della cooperazione, i caseifici e gli allevatori, Daniela Valentini, assessore regionale all'Agricoltura, ha dichiarato che il

marchio di qualità «sarà un modo per ribadire la sicurezza del nostro latte, visto che i controlli effettuati negli ultimi due anni hanno dimostrato l'assenza di diossina e altri contaminanti nella produzione laziale e gli allevamenti sono completamente indenni da brucellosi, tubercolosi e leucosi. Contemporaneamente al marchio avvieremo una forte operazione di marketing e degli accordi con la grande distribuzione e i mercati regionali per la commercializzazione del nostro latte».

Il marchio di qualità aiuterà infatti anche la vendita di prodotti erroneamente penalizzati da una crisi che sta colpendo la vicina



Per il latte della regione arriva il marchio di qualità

Campania e permetterà la riconoscibilità del prodotto laziale. «Chiederemo inoltre ai ministeri della Salute e dell'Agricoltura - ha proseguito la Valentini - la convocazione di un tavolo nazionale per affrontare l'emergenza dove esporremo le problematiche del Lazio, discusse durante

l'incontro odierno». Si tratta soprattutto di risolvere la questione del latte in esubero anche attraverso indennizzi economici e la dichiarazione dello stato di crisi di mercato.

La senatrice Loredana De Petris, ha commentato con favore l'iniziativa resa nota dalla Regione Lazio.

La Cia regionale: «Servirà a tutelare il settore caseario»

«LA CIA del Lazio accetta la sfida lanciata dall'assessore Valentini per la costruzione di un progetto di filiera e la realizzazione del marchio di qualità del latte Made in Lazio». Lo ha dichiarato Alessandro Salvadori, presidente della Confederazione Italiana degli Agricoltori-Cia Lazio, che ha partecipato all'incontro di ieri presso la Regione, con le organizzazioni di categoria, i caseifici e gli allevatori del Lazio.

«Si tratta di un intervento concreto che mette al riparo il settore lattiero caseario del Lazio dalla grave emergenza che sta coinvolgendo la Campania - ha proseguito Salvadori - e, allo stesso tempo, crea prospettive sicure e a lungo termine con una grande attenzione alla commercializzazione del nostro prodotto sul mercato di Roma e internazionale. Contemporaneamente siamo soddisfatti del percorso avviato dall'assessore per affrontare le problematiche del Lazio sul tavolo dei ministeri della Salute e dell'Agricoltura: stato di crisi di mercato, questione dello stoccaggio di latte in esubero, rinvio dei pagamenti fiscali e misure ulteriori di sostegno agli allevatori per il mancato reddito di questi giorni».

«Il marchio di qualità per il latte del Lazio è un'iniziativa importante per informare i consumatori, valorizzare i prodotti caseari della regione e difendere gli allevamenti dagli effetti di una crisi estranea al nostro territorio. Il calo dei consumi - ha dichiarato - sta colpendo duramente anche le aziende zootecni-

che laziali che pure non sono mai state interessate da fenomeni di contaminazione da diossina. Oltre al marchio di qualità è necessario ora un intervento per fronteggiare l'esubero di latte con indennizzi economici ai produttori ed il rinvio delle prossime scadenze tributarie e previdenziali».